



Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

Attualità internazionale

Non si ferma la guerra tra Israele e Hamas

No al cessate il fuoco, questo è il momento della guerra.

Il premier Benjamin Netanyahu ha chiarito lunedì scorso che gli attacchi via terra nella Striscia di Gaza non si fermeranno.

“Proprio come gli Stati Uniti non hanno accettato un cessate il fuoco dopo il bombardamento di Pearl Harbor o dopo l’attacco terroristico dell’11 settembre, Israele non accetterà la cessazione delle ostilità con Hamas dopo i terribili attacchi del 7 ottobre. Gli appelli al cessate il fuoco sono un appello affinché Israele si arrenda a Hamas, al terrorismo, alla barbarie. Questo non accadrà” ha aggiunto Netanyahu nella conferenza stampa dopo l’annuncio della liberazione di una soldatessa ostaggio di Hamas dal 7 ottobre. “La Bibbia dice che c’è un tempo per la pace e un tempo per la guerra. Questo è il momento della guerra”, ha chiarito.

L’esercito israeliano sta avanzando “in modo metodico” all’interno della Striscia di Gaza, ha detto il primo ministro, precisando che “le forze israeliane hanno ampliato l’ingresso terrestre nella Striscia di Gaza, facendolo con fasi misurate e molto potente e muovendosi metodicamente passo dopo passo”.

“E’ tempo di decidere se siamo disposti a lottare per un futuro di speranza e promessa, o arrenderci alla tirannia e al terrore”, ha spiegato ancora, definendo l’attacco di Hamas contro Israele come un “punto di svolta”. “Israele non ha iniziato questa guerra, ma la

vincerà”, ha aggiunto il primo ministro. “Israele resisterà alle forze della barbarie fino alla vittoria”.

“Mi congratulo con lo Shin Bet e l’Idf per la liberazione della soldatessa Ori Megidish che era stata rapita dalla base di Tsahal di Nahal Oz il 7 ottobre scorso da Hamas. E’ un risultato importante” ha aggiunto il premier sottolineando che questa liberazione “testimonia del nostro impegno per la liberazione di tutti gli ostaggi rapiti”.

Il premier quindi si è rivolto ad Hamas: “Continueremo a darvi la caccia finché non sarete caduti ai nostri piedi”.

Intanto il ministro israeliano degli Affari strategici Ron Dermer ha detto che Israele prenderà in considerazione la sospensione dei combattimenti per portare gli ostaggi fuori da Gaza. In un



briefing per i media stranieri, ha aggiunto che se ci sarà una proposta per liberare gli ostaggi, “faremo quello che potremo affinché arrivino sani e salvi, ma si tratterà di una pausa temporanea per trasportarli in sicurezza”.

Non sarà una guerra breve

L’operazione di terra delle forze israeliane nella Striscia di Gaza “non è facile” e “questa non sarà una guerra breve o facile, ma siamo determinati a vincere per colo-

ro che hanno pagato con la vita”. E’ quanto ha affermato il ministro israeliano della Difesa, Yoav Gallant, in dichiarazioni riportate dal Times of Israel.

“Il nemico sta resistendo, ma le Idf operano con precisione e determinazione, con una cooperazione tra forze di terra e aviazione e con l’intelligence”, ha aggiunto, parlando di una “macchina inarrestabile”.

Notte di attacchi a Gaza, uccisi decine di terroristi

Si intensificano nel frattempo le operazioni di terra di Israele nel nord della Striscia di Gaza. Secondo le news del 30 ottobre scorso, decine di miliziani di Hamas sono stati uccisi, riferiscono le Idf, secondo cui tra le vittime ci sono alcuni terroristi che si erano barricati all’interno di edifici da cui attaccavano le truppe.

In un caso, i militari hanno chiesto l’intervento dell’Aeronautica, che con un drone ha condotto un raid su un covo, uccidendo oltre 20 operativi. Secondo le forze di Difesa israeliane, nelle ultime 24 ore sono stati colpiti circa 600 obiettivi di Hamas a Gaza, tra cui anche “depositi di armi, nascondigli, assembramenti di agenti di Hamas e postazioni anti-carro”.

Inoltre, ha aggiunto il portavoce delle Idf, Daniel Hagari, “nella notte i soldati delle Idf hanno identificato nella Striscia di Gaza terroristi armati e un missile anti-carro che stava per essere lanciato nell’area dell’Università al-Azhar. Quindi un caccia li ha attaccati”.

(Fonte: www.adnkronos.com)

Attualità. Cinque mesi di amministrazione del centrosinistra a Vicenza

I tanti impegni della nuova amministrazione Possamai

Sono trascorsi già cinque mesi dall'insediamento dell'amministrazione Possamai e l'attenzione dei vicentini sul lavoro dei nuovi amministratori non è mai venuta meno.

E' giusto dire che non pochi sono stati in questi 150 giorni gli impegni urgenti che hanno messo fin da subito il sindaco e i nuovi assessori sotto pressione: basti pensare al tema sicurezza soprattutto in alcune zone del centro città, ovvero Campo Marzo e il cosiddetto "quadrilatero", la zona compresa tra viale Milano, via Torino, Corso San Felice e piazzale Bologna, area diventata estremamente difficile da vivere a causa dell'insediamento di numerosi nuclei di cittadini extracomunitari che hanno trasformato un'area di pregio fino a qualche anno fa in un'area degradata. Non è stato sufficiente la presenza di un supermercato per rendere meno problematica la zona, tant'è vero che lo stesso supermarket ha chiuso i battenti la scorsa primavera.

I recenti episodi di vandalismo ai danni di esercizi commerciali nel cuore della città hanno ulteriormente aggravato la situazione e reso ancor più insicura la zona centrale della città, con le immanicabili e giuste lagnanze dei commercianti preoccupati. Sempre nel campo della sicurezza un altro sensibile argomento riguarda i cosiddetti "senzateo" che prendono di mira portici e androni dei palazzi cittadini dove bivaccano nottetempo e poi lasciano sporcizia e degrado senza che sia possibile intervenire efficacemente.

E' vero, come abbiamo scritto nel numero scorso, che un consistente numero di piccoli interventi garantiti dall'attuale sindaco ancora in campagna elettorale sono stati portati a compimento; altri lo saranno prossimamente, sempre tenendo conto di altri

problemi che nel frattempo si sono sovrapposti, come ad esempio la recente caduta di un grosso taglio lungo viale Roma che ha causato purtroppo anche dei feriti.

Poi ci sono i grandi temi quali il TAV con tutti le onerose con-

rischio è che aumenti la disaffezione dei cittadini verso l'amministrazione in carica, offrendo alle opposizioni che siedono in consiglio comunale lo spunto per polemiche politiche immanicabili ma decisamente poco utili.

Sicuramente innovativa la scelta dell'amministrazione Possamai di spostare la sede delle riunioni di giunta tra ottobre e dicembre nelle sedi delle ex circoscrizioni per poter ascoltare le richieste dei cittadini al termine delle riunioni.

L'appuntamento in via Thahon di Revel, 44 sede della ex circoscrizione 6, è per mercoledì 6 dicembre dalle 17,30 alle 19,00.

Tutti i cittadini che intendono incontrare sindaco e assessori possono farlo prenotandosi online nel sito del Comune:

<https://www.comune.vicenza.it/servizi/giunta-quartieri/prenotazione.php>

Nella prenotazione vanno indicati nome, cognome, indirizzo email, recapito telefonico, giorno e luogo dell'incontro e il tema che si vuole trattare.

Non è necessario essere in possesso di alcuna documentazione. E' importante fornire nel modulo di prenotazione delle informazioni chiare circa il tema da trattare, in modo da permettere di essere indirizzato all'assessore di competenza.

La prenotazione deve essere inserita almeno cinque giorni prima della giunta per consentire una adeguata preparazione della tematica.

La conferma dell'appuntamento arriva al cittadino tramite email o telefono.

In caso di un elevato numero di domande e di esaurimento dei posti disponibili, gli ultimi cittadini ad aver effettuato la prenotazione verranno contattati per riprogrammare l'incontro in un altro momento.



sequenze legate all'abbattimento di un consistente numero di abitazioni che si trovano lungo la linea ferroviaria, soprattutto nella zona est della città, argomento che sta impegnando davvero intensamente l'amministrazione per individuare soluzioni possibili per i cittadini costretti a lasciare le loro case per cercarne di nuove.

Questa molteplicità di impegni da fronteggiare, sicuramente prioritari, ha come conseguenza la scarsa attenzione per altre problematiche già conosciute dagli attuali amministrazioni, presenti nei vari quartieri cittadini in verità un po' trascurati in questi ultimi mesi. Gli stessi assessori stanno trovando non poche difficoltà a rapportarsi con i cittadini e trovare idonee soluzioni alle questioni sollevate, vuoi per la mancanza di fondi, vuoi anche per le urgenze nel frattempo insorte.

Tuttavia sarà necessario riequilibrare quanto prima il rapporto fiduciario tra amministratori e cittadini residenti nei quartieri più esterni al centro storico. Il

2 novembre: un fiore e una preghiera per ricordare

Carla Gaianigo Giacomini

*Una lacrima per i defunti evapora.
Un fiore sulla loro tomba appassisce.
Una preghiera per la loro anima la
raccolge Iddio. (S. Agostino)*

I morti fanno parte della nostra vita. Li teniamo legati a noi con il ricordo, il rimpianto, la riconoscenza. La "pietas" verso i defunti è segno di civiltà e di progresso della vita umana, ed il culto dei morti è sempre presente fin dall'antichità.

Nei più antichi popoli primitivi i rituali dovevano assicurare che il defunto non potesse interferire in nessun modo con i viventi. Si credeva infatti che i defunti fossero vendicativi nei confronti di chi continuava a vivere; quindi la sepoltura veniva fatta a testa in giù e il corpo legato e coperto di pietre.

I cimiteri veri e propri hanno origine 12.000 anni fa. Inizialmente l'uomo primitivo, nomade e seminomade, seppelliva i propri morti sotto rocce e grotte, avendo cura di fornire al defunto il cosiddetto *corredo funebre* composto da tutto ciò che si riteneva potesse servire allo spirito nella sua nuova esistenza: cibo, oggetti a lui cari in vita, utensili, amuleti.

Come l'uomo imparò a sfruttare le risorse naturali per il suo mantenimento, cessarono le migrazioni e nacquero i primi villaggi e anche le prime necropoli, città dei morti, cioè uno spazio dedicato e ben delimitato ai defunti: così era garantita la separazione dal mondo dei vivi. A Cerveteri e a Tarquinia, nel Lazio possiamo ammirare le necropoli etrusche dove le sepolture sono rappresentate da tumuli di terra che celano strutture dotate di vari ambienti a volte decorati da splendidi affreschi.

Ogni popolo antico aveva le sue credenze e tradizioni, per esempio in Mesopotamia i defunti dovevano, necessariamente, essere sepolti nel sottosuolo, dove si trovava l'oltretomba, altrimenti lo spirito, vagando invano alla ricerca dell'accesso per l'aldilà, avrebbe sfogato la sua disperazione sui vivi

stessi.

Tutti sappiamo che gli antichi egizi credevano fermamente nella vita ultraterrena, e per questo avevano sviluppato

una serie di riti complessi per consentire la continuazione della vita oltre la morte come la mummificazione necessaria per consentire all'anima di vivere nel corpo imbalsamato. Nella tomba veniva lasciata ogni suppellettile utile, oggetti, cibi e profumi.

Nell'antica Grecia, esistevano due sistemi di sepoltura: la cremazione e la inumazione. In entrambe era essenziale la copertura del defunto con la terra: la vista dei resti di un defunto offendeva gli dei celesti ed era una grave mancanza di rispetto verso i defunti stessi.

Nell'antica Roma vediamo la nascita delle prime imprese funebri. I *libitinarii* erano addetti ai funerali delle persone più ricche. Non si conoscono bene i riti, ma come unica certezza si sa che i corpi erano cremati su pire di legno o inumati.

Le prime comunità cristiane si radunavano per l'eucaristia nel giorno dell'anniversario della morte che, alla luce della fede, diventa il vero *dies natalis*, il giorno della nascita alla vera "vita senza fine". Queste celebrazioni, come ricorda sant'Ambrogio verso la fine del IV secolo, avevano un carattere di festa e non si svolgevano in una atmosfera funerea. Si aveva infatti la convinzione che il fedele morto in comunione con Cristo fosse ammesso alla visione di Dio. Soltanto in seguito prevalse l'idea dell'incertezza del giudizio di Dio verso il defunto e l'Eucarestia assunse un valore propiziatorio per cui la messa venne inserita nel rito funebre.

Con l'evolversi della società cambia anche il rituale per ricordare e onorare i defunti.

Nel medioevo la sepoltura dei morti viene effettuata nelle chiese. Oltre che all'interno della chiesa la sepoltura poteva avvenire nel cortile, nell'atrio, nel chio-

stro (chiamato anche

ossario) e in tutte le zone consacrate al limite dell'edificio religioso.

La sepoltura aumentava di prestigio se si trovava nelle vicinanze delle reliquie di un santo, o nei pressi di determinate immagini sacre o in un punto preciso del cimitero esterno. Naturalmente questo potevano permetterselo solo i ricchi aristocratici mentre ai poveri spettava la tumulazione all'interno di fosse comuni ubicate nel recinto esterno o intorno alle mura.

Per la chiesa latina, l'origine della commemorazione pare risalire all'abate benedettino Sant'Olidone di Cluny, che nel 928 (con la riforma cluniacense) stabilì di far suonare le campane con rintocchi funebri, dopo i vesperi del 1° novembre per ricordare i defunti. In seguito questo rito venne esteso a tutta la Chiesa cattolica, che fissò la Commemorazione dei Defunti il 2 novembre di ogni anno. In particolare modo in Italia, è tradizione, nel giorno dedicato al ricordo dei defunti, andare in visita al cimitero locale per portare fiori in dono e accendere lumini sulle tombe dei propri cari defunti. Il colore liturgico associato a questa ricorrenza è il nero, o in alternativa il viola, entrambi legati alla penitenza e al dolore. Nonostante molti lo considerino giorno festivo, in realtà la Commemorazione dei Defunti non è mai stata istituita come festività civile in modo ufficiale.

Una nota colorata per questa giornata di ricordo è data dai crisantemi, fiori molto belli, simili alle margherite ma molto più elaborati, tanto da essere chiamati anche "margherite dai sedici petali". Il loro nome deriva dal greco e significa "fiore d'oro". Associare i crisantemi al culto dei morti è un'usanza solo italiana; nel resto del mondo hanno significati completamente diversi. Comunque portare la bellezza di questi fiori sulle tombe dei nostri cari è un dono di profonda dolcezza e tenerezza.



COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

Vita del quartiere

Commemorazione del 4 novembre



Gruppo alpini Maddalene
"Penne Mozze"
Strada Maddalene, 169
36100 Vicenza



CERIMONIA
di
COMMEMORAZIONE DEL 4 NOVEMBRE

Per ricordare i Nostri Caduti, il Gruppo Alpini di Maddalene, invita tutti i tesserati e cittadini a presenziare alla cerimonia.

Programma Cerimonia:

SABATO 4 NOVEMBRE 2023

Ore 18.20 - Ritrovo nel piazzale della chiesa Parrocchiale
Ore 18.30 - Alzabandiera e deposizione di una corona davanti al monumento.
Ore 18.45 - Breve discorso degli intervenuti

Il Capogruppo
Marcello Dal Martello

Gruppo Alpini "Penne Mozze" Maddalene (VI), Anno di Fondazione 1985, Strada Maddalene 169 - 36100 Vicenza C.F. 98108070249
Capogruppo Marcello Dal Martello Cell. 375-4132030 - email: maddalene.vicenza@gruppo.it

Come già anticipato nel numero scorso di Maddalene Notizie, si terrà oggi sabato 4 novembre con inizio alle ore 18,30 davanti al monumento ai caduti nel piazzale della chiesa parrocchiale la cerimonia di commemorazione del 4 novembre per ricordare tutti i caduti anche di Maddalene

delle due grandi Guerre del secolo scorso. La cerimonia, semplice, come si legge nel manifesto qui sopra, è organizzata dal Gruppo Alpini di Maddalene "Penne Mozze".

Vita del quartiere

Il valore della solidarietà

Il gruppo "IL ROCCHETTO" si fa portavoce di due progetti di solidarietà

Fleurs... ed io avrò cura di te

L'Associazione "Come un incantesimo" propone un progetto di fiber art finalizzato a sostenere le donne vittime di violenza.

Realizziamo un grande mandala, un'installazione collettiva composta da fiori realizzati a maglia e uncinetto per **Sabato 25 novembre dalle 10.00 alle 18.00 in Piazza San Lorenzo a Vicenza**. Per realizzare questo mandala abbiamo bisogno del tuo prezioso aiuto.

Puoi realizzare i fiori usando la tecnica che preferisci e i colori che desideri, con un diametro variabile dai 10 ai 15 cm. I fiori verranno poi ceduti a fronte di una offerta libera e il ricavato verrà devoluto all'associazione Donna Chiama Donna e al centro Anti violenza di Vicenza.

Coperte per persone senza dimora

Si avvertono le persone che hanno confezionato le coperte che nei giorni di lunedì e giovedì dalle 15,00 alle 17,00 presso la Biblioteca le raccogliamo per spedirle a Sheep Italia. Termine ultimo di consegna 6 novembre. Ci scrivono da Sheep Italia: "Grazie ancora per essere parte di questo meraviglioso intreccio che porta tanto calore a chi ne ha più bisogno e a tutte e tutti noi".

Vita del quartiere

Strada dei presepi di Maddalene

Le feste natalizie si stanno avvicinando sempre più e anche l'organizzazione della tradizionale manifestazione della "Strada dei presepi di Maddalene" si è messa in moto per garantire per la 15^a volta l'allestimento dei vari presepi che saranno visitabili poiché allestiti lungo le vie e le piazze del quartiere.

Come ogni manifestazione che si rispetti, anche questa necessità di incontri preparatori con tutte le persone volenterose. Per tutti l'appuntamento è per lunedì 6 novembre alle ore 20,30 presso la sala parrocchiale.



STRADA DEI PRESEPI
INCONTRO di COORDINAMENTO

LUNEDÌ 06 NOVEMBRE
ALLE ORE 20.30
Presso il CENTRO PARROCCHIALE

INVITO APERTO:
- a tutti i presepisti
- a quelli nuovi che si vogliono aggiungere
- a chi ha voglia di dare una mano

Per Info: Renzo: 3489069099 Luca: 3929400636

Vita del quartiere. Domenica 12 novembre

73esima

Giornata del Ringraziamento 2023

Domenica 12 novembre prossimo, durante la celebrazione della messa delle ore 18 a Maddalene Vecchie, verrà ricordata la ricorrenza della 73^a Giornata del Ringraziamento che ogni anno si svolge in tutta Italia tra i mesi di ottobre e novembre.



La ricorrenza cade di solito a ridosso dell'11 novembre, festa di S. Martino che

nella tradizione coincide con il termine dei lavori in campagna dopo la semina.

Fare *San Martin* aveva un riscontro pratico sino a qualche decennio fa. Infatti qualora il proprietario dei campi e della cascina non avesse rinnovato il contratto con il contadino, questi era costretto a trovare un nuovo impiego altrove, presso un'altra cascina, il che comportava quindi un trasloco per il contadino e la sua famiglia che cadeva quasi sempre l'11 novembre, giorno in cui la Chiesa cattolica ricorda San Martino di Tours.

Arrivederci a sabato 18 novembre 2023